

# La Voce di San Giovanni

Giornalino distribuito alla comunità parrocchiale di Cardile - Aut. n. 3 del 14/02/2012 del Tribunale di Vallo della Lucania (SA) - C/so Umberto, snc - 84056 Cardile  
Proprietario Don Angelo Imbriaco - Direttore Responsabile Dott. Andrea Salati - Trimestre aprile-giugno 2014 - Anno III - N. 10

## Svegliate il mondo con la gioia del vangelo “La Lunga Notte del Carpino” 2ª Edizione

La “*Evangelii Gaudium*”, pubblicata il 24 novembre 2013 da Papa Francesco, è una “*esortazione apostolica*”, perché non è dedicata ad un tema unico (come in genere le encicliche), ma spazia su tutto il vastissimo panorama delle attualità ecclesiali. Perciò è stata giustamente definita “*il manifesto programmatico del Papato*”, un proclama d'intenti all'inizio di un pontificato che speriamo abbastanza lungo in rapporto a quanto Papa Francesco si propone di realizzare. Il filo rosso dell'esortazione apostolica potrebbe essere racchiuso in un vibrante appello: “*svegliate il mondo con la gioia del Vangelo*”. E chi di noi non ha bisogno di essere risvegliato da un sonno prolungato, caratterizzato da mediocrità, abitudine e superficialità? E anche nel nostro piccolo paese cilentano, di antica tradizione cristiana, non c'è forse bisogno di un salutare risveglio? Penso in particolare ai giovani. La loro incidenza dovrebbe essere determinante per dare uno scossone alla comunità. Nella grande veglia sul lungomare di Capocabana, nel panorama fiabesco di Rio in Brasile, Papa Francesco chiedeva ai giovani: “*C'è bisogno di cristiani non part time, non inamidati, di facciata. Non guardate la vita dal balcone. Siate rivoluzionari e ribellatevi alla cultura del provvisorio*”. Per questo l'invito del Papa è perentorio: “*alcune persone credono che nulla possa cambiare e dunque per loro è inutile sforzarsi ... Se pensiamo che le cose non cambieranno, ricordiamo che Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ... La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione ...* segue pag. 2



Il principale obiettivo della manifestazione è quello di valorizzare da un punto di vista ambientale, la montagna denominata “*la Laura*”, con una serie di iniziative di seguito specificate, al fine di evitare che i lavori realizzati dal comune sulla sentieristica diventino una cattedrale del deserto, a causa dell'abbandono. Inoltre si intende anche rendere viva la montagna che oggi purtroppo versa in uno stato di abbandono, visto che i pastori che un tempo la popolavano con i loro greggi non presidiano più il territorio montano. Di qui la necessità di avviare un turismo che possa avvicinare la costa cilentana con l'entroterra, attraverso la collaborazione con l'agenzia arco-trekking di Ascea, che provvederà insieme all'associazione a contattare i camping e i servizi alberghieri, al fine di spostare i turisti che soggiornano lungo la costa cilentana verso la location della

montagna tra Cardile e Gioi, dove si svolgerà la manifestazione. Attività programmate:

### Mountain bike

Dal borgo di Cardile si snoderà il gruppo di ciclisti in mountain-bike che proseguendo verso Gioi si porterà sulla montagna “*La Laura*” dove percorrerà i sentieri in terra battuta.

### Aquiloni

In collaborazione con l'associazione “*Alta quota*” di Latina, sul pianoro del Carpino verranno alzati al cielo degli aquiloni dai colori e forme diverse, e si insegnerà ai bambini e ai ragazzi come costruire un aquilone.

### Cinema e osservazione sotto le stelle

La prima serata inizierà con la proiezione di un film per i giovani, sul prato del pianoro, e si potranno osservare le stelle attraverso il telescopio segue pag. 3

## SOMMARIO

Ricominciamo.... pag. 2

Cardile e i cardatori di lino . pag.3

20 anni di studenti . pag.4

Alla riscoperta del nostro territorio. pag.5

Un'esperienza di fede. pag. 5

Una processione speciale. pag. 6

Via Crucis. pag. 6

Gioca con il sorriso. pag. 7

Rivisitando il Cilento. pag. 7

Un turista siciliano-campano. pag. 8

Benvenuti nella Terra di Maria. pag. 9

Festa di primavera. pag. 9

Edith Stein. pag. 10

# Ricominciamo... con TarantSud



È da un' esigenza di rinnovo che nasce la voglia collettiva di rimettersi in gioco, di realizzare un evento che vada aldilà dell'evento comune, che miri non tanto ad aprire il mondo esterno al nostro paese, quanto a far riscoprire a Cardile stesso che esiste un mondo verso il quale è necessario riaprirsi. Il progetto TarantSud si realizza sulla consapevolezza di non essere ormai finiti, ma di poter contare con ottimismo, su una voglia di fare che ci spinge sempre, poco alla volta, a pensare in grande. Ed è stato proprio pensando al "repertorio" della nostra gente, che si è deciso di creare un festival in cui i protagonisti non siamo solo noi, ma tutti coloro che condividono le nostre tradizioni, e proprio come noi manifestano la voglia di rompere il silenzio della nostra cultura e dei nostri giorni. È sperando sulla condivisione di culture diverse e allo stesso tempo simili, che si è pensato a TarantSud come occa-

sione di gemellaggio, per valorizzare allo stesso tempo, Cardile e la sua comunità. A tal proposito, è sembrato opportuno a tutti coinvolgere, non più una parte sola di Cardile, ma l'intero paese, nei suoi punti più caratteristici, in quanto si è ritenuto necessario valorizzare non solo il passato storico della comunità ma anche il suo presente, fatto non solo di archi e pietre, ma di lavoro e di speranza. Per questo motivo, bisogna che tutti guardino al 9 e al 10 Agosto non come un traguardo di organizzazione, ma come un punto di partenza, per il futuro di tutti. L'idea di promuovere la manifestazione dal titolo "TarantSud" nasce da un'esigenza storica nell'identificare nell'antica regione della Lucania un territorio ricco di cultura, di sapori e di tradizioni con scambi e gemellaggi tra comuni, associazioni e pro loco. Queste realtà territoriali sono state soggette ad un isolamento geografico e culturale anche a causa della mancanza di vie di

comunicazioni est-ovest che non hanno permesso una conoscenza approfondita degli ambiti territoriali, favorendo invece forme di isolamento culturale, sociale ed economico. Il filo che lega le varie realtà storiche e geografiche sono da una parte i confini dell'antica Lucania individuata a nord-ovest, dalla parte centro-meridionale dell'odierna Provincia di Salerno, con gli attuali Cilento e Vallo di Diano, e la zona sannita dell'Irpinia (Campania), a sud, dalla parte nordorientale dell'alta Calabria, da Castrovillari a Sibari (Calabria), al centro, da tutta l'attuale regione Basilicata, ad est dalle montagne e dagli altipiani che giungono fino alla Piana di Metaponto e al golfo di Taranto (Puglia), dall'altra la storia risorgimentale, dalla rivoluzione Partenopea ai moti carbonari del 1820-28, individuando nell'aria suddetta quattro paesi in cui fu innalzato l'albero della libertà (Montepaone - CZ) -,

Ostuni - BR -, Avigliano - PZ - e Cardile, fraz. di Gioi Cilento - SA -). Gli alberi della libertà erano il simbolo dell'ideologia liberale repubblicana, figlia della rivoluzione francese, e come tali vennero piantati in ogni municipio di Francia, Svizzera e Italia. Secondo la Convenzione del 1792, si trattava di un palo sormontato dal berretto frigio rosso e adorno di bandiere, piantato generalmente nella piazza principale del paese. Veniva usato per investiture civili come il giuramento dei magistrati, il falò di diplomi nobiliari e anche per festeggiamenti rivoluzionari come la danza della Carmagnola. Il motivo di fondo dell'evento è di rievocare sotto l'albero della libertà, attraverso le danze e i canti delle regioni coinvolte, l'antica festa successiva alle sommosse risorgimentali, quando il popolo si riuniva sotto l'albero per festeggiare il raggiungimento della libertà. Questo rito, proiettato ad oggi, cioè nell'ambito della manifestazione, vuole essere l'auspicio di un giorno nuovo e migliore per le popolazioni del sud, al fine di riscattarsi dal torpore che caratterizza la vita delle contrade meridionali. L'evento si propone come obiettivo quello di far conoscere ai visitatori intervenuti alla manifestazione la storia, le tradizioni, la gastronomia e l'artigianato mediante uno scambio interculturale. Inoltre, obiettivo principale del progetto è quello di creare un festival sul folklore della Lucania, così ricco e avvolgente, in modo da richiamare un gran numero di turisti, persino a livello internazionale. Per questo motivo si è provveduto ad invitare alcuni gruppi musicali emergenti, insieme a gruppi ormai affermati nella musica popolare, dalle quattro regioni coinvolte. Per l'occasione l'albero della libertà sarà appositamente allestito e addobbato con le bandiere di Francia e Svizzera e con le tre bandiere della rivoluzione partenopea del 1799 (turchese, giallo e rosso), della rivolta carbonara del 1820 (rosso, nero e turchese) e dell'unità d'Italia (verde, bianca e rossa).

Giovanni Rizzo

*Nel mezzo dell'oscurità comincia a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce frutto" (nn. 275-276). C'è un miracolo che annualmente si ripete e che mi riempie di stupore. La primavera riesplode ancora una volta con tutta la sua bellezza a dirci che la vita è più forte della morte. Scaldato dal sole, il panorama*

*cambia completamente, regalandoci colori degni di un grande artista. Mi ritengo fortunato perché nella meravigliosa terra cilentana posso apprezzare un tale miracolo di primavera. E la Pasqua non poteva che essere in primavera. Pasqua è la festa che celebra la vita più forte della morte, l'amore vittorioso sull'odio, la*

*vendetta disarmata dal perdono. E allora svegliamoci con la gioia del Vangelo. Il grigio acquisti colore. La terra abitata da tristezze ed egoismi, lotte e divisioni, venga colorata dall'amicizia, dalla cordialità, dal buon umore, dalla generosità, dalla pace.*

don Angelo Imbriaco

# Cardile e i cardatori di lino



Nella serata del 21 Giugno, presso l'aula polifunzionale di Cardile, si è tenuta con grande partecipazione da parte dei cittadini cardilesi e non solo, la presentazione del primo libro scritto da Gennaro Rizzo dal titolo "Cardile e i cardatori di lino". A prendere parte all'incalzante dibattito la presenza del parroco di Cardile Don Angelo Imbriaco e di Mons. Guglielmo Manna Vicario della Diocesi di Vallo della Lucania, che con i loro preziosi interventi hanno fatto chiarezza sui tanti dubbi e perplessità che per anni hanno incuriosito la popolazione in merito alle origini



del proprio borgo natio. A fare d'apertura alla serata è l'autore del libro, che dopo una breve introduzione al perché e alle ragioni di questa sua opera, invita il pubblico alla fruizione di un video caratterizzato da una sequenza di fotografie che rimandano lo spettatore ad un viaggio mentale tra le angolature, scorci, strade, vie e tratti panoramici dell'unico protagonista in questione: Cardile. In ultimo, sotto le note di una soave melodia, la recitazione di una toccante e commovente poesia scritta dall'autore stesso,

tra lo scorrere delle immagini, dei versi e delle parole interamente dedicate a quello che è il proprio paese così orgogliosamente amato sin dai primi passi. A chiudere il cerchio del dibattito è l'Avv. Valerio Rizzo, vicesindaco del Comune di Goi, che oltre ad aggiungere ulteriori fonti e delucidazioni, suggerisce importanti consigli all'amico Gennaro Rizzo per la stesura del suo prossimo lavoro. Il libro "Cardile e i cardatori di lino" è un peregrinare nella storia, alla ricerca delle origini del nome e degli usi e costumi degli abitanti di quella che un tempo venne denominata l'Università di Cardile. Leggendo ogni singola pagina, come un viandante che compie un viaggio a piedi per recarsi in luogo definito, così il lettore accresce quella sete di sapere che lo porterà a conoscere le vicende storiche che hanno caratterizzato e contraddistinto per secoli il proprio paese. Testimonianze, fatti, accadimenti, leggende e documenti autentici fanno di questo lavoro la conferma di quella verità raccontata per generazioni dai nostri avi e lo spunto di innumerevoli riflessioni su quello che siamo stati, quello che siamo e che saremo.

Valentina Rizzo

azionato dal gruppo astrofili del Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci".

## Trekking someggiato

In collaborazione con l'agriturismo "Le Campetelle" di Moio della Civitella, sarà individuato un sentiero naturalistico particolare, dove svolgere l'attività di trekking someggiato, a dorso di un asino oppure di un cavallo.

## Softair

Approfondendo dello scenario della montagna, sarà possibile per tutti gli appassionati di questo sport, svolgere gare a squadre in totale sicurezza.

## Parapendio

Dalla parte più alta della montagna "Ciglio" si lanceranno verso la vallata sottostante e verso Cardile i parapendii che solitamente volano attorno al Santuario del Granato di Capaccio.

La manifestazione si svolgerà tra il 19 e il 20 luglio come da programma.

Carmine Rizzo

**La Lunga Notte del Carpino**  
 19 - 20 luglio 2014  
 "Chiano re lu Carpino"  
 Cardile (SA) - start 8.30

**Programma**

**Sabato 19 luglio**

- Trekking someggiato
- A.S.D. off limits Gioi
- Parapendio
- Cinema
- Osservazione stelle a cura del gruppo astrofili del Liceo Scientifico di Vallo della Lucania
- Degustazione prodotti tipici

**Domenica 20 luglio**

- Trekking someggiato
- Aquiloni
- Mountain bike
- A.S.D. off limits Gioi
- Degustazione prodotti tipici
- Spettacolo musicale "Angelo Loia in concerto"

Con la partecipazione degli scout di Palinuro, Vallo ed Agropoli

Sarà disponibile un'area attrezzata per campeggio per informazioni rivolgersi a:  
 Davide Sincifacio 331 1099708  
 Antonio Palladino 340 2343738  
 Walter Nastasi 3349994571

# 20 anni di studenti di Bergamo a Velia



Qualche numero fa sì focalizzò su un'importante attività che si svolge all'interno del Parco Archeologico di Velia: un Archeostage svolto da studenti di Bergamo scelti tra i più meritevoli degli istituti ITC V. Emanuele II, Licei Scientifici Statali Lussana e Mascheroni, Liceo Artistico Manzù, I. C. Treviolo, ai quali quest'anno si è aggiunto il Liceo Classico Sarpi. In una settimana gli studenti affrontano approfondimenti storici, archeologici e filosofici. La brillante intuizione di questa esperienza si deve ai professori Dario Frigerio e Bruno Ippolito che, con la collaborazione della compianta direttrice del Parco Archeologico dott.ssa Antonella Fiammenghi, vollero apportare una migliore conoscenza dei luoghi della nascita del pensiero occidentale agli studenti più meritevoli di alcuni istituti bergamaschi dove i professori insegnavano. Le attività che si svolgono oltre a prevedere lo studio della città magnogreca, sono di scavo archeologico, restauro del mosaico delle terme adrianeae e di reperti archeologici, conoscenza diretta del territorio cilentano. Oltre alla Direttrice del Parco Archeologico di Velia dott.ssa Giuseppina Bisogno, collaborano all'iniziativa il restauratore Valter Tuccino e l'assistente di scavo Attilio Cortiglia, che mettono a disposizione le loro pro-

fessionalità, più lo scrivente come archeologo. Tale esperienza sembra segnare particolarmente gli studenti partecipanti che, oltre a essere coinvolti dalle attività nel Parco, sono affascinati dalla bellezza del Cilento e delle sue aree più sconosciute. Lo stage di quest'anno è stato particolarmente sentito dai partecipanti e dagli organizzatori. Si è giunti alla 20° edizione. Per festeggiare questo traguardo si sono realizzati due importanti eventi a Velia e Ascea Marina. Nel Parco Archeologico di Velia è stata realizzata (e ancora visitabile presso gli ambienti di accoglienza del Parco) una mostra fotografica che ha raccolto numerose immagini delle esperienze svolte in questi lunghi anni di attività dai ragazzi. Le foto hanno impresso attimi, emozioni, sensazioni e attività viste con gli occhi dei ragazzi che le hanno scattate: volti di giovani, ora divenuti volti di donne e uomini. Ad Ascea Marina, presso l'auditorium della Fondazione Alario, sabato 31 maggio si è svolto un incontro sull'Archeostage: un momento di riflessione approfondita sui numerosi traguardi raggiunti in questi anni e un'occasione di coinvolgimento delle autorità locali per

un continuo rinnovo e crescita dell'esperienza. All'incontro hanno preso parte, oltre al coordinatore dell'Archeostage Bruno Ippolito, la direttrice Giuseppina Bisogno, il neo-sindaco di Ascea Pietro D'Angiolillo (alla sua prima uscita ufficiale dopo le elezioni), il vicepresidente della Fondazione Alario Marcello D'Aiuto, il dirigente dell'EPT di Salerno Alfonso Andria che, negli anni della sua presidenza della Provincia di Salerno, subito dimostrò sensibilità e disponibilità per l'esperienza, volendola fortemente presente anche alla Borsa del Turismo Archeologico del Mediterraneo. Inoltre, ospiti del convegno, sono stati una trentina di studenti del Liceo Classico F. Se Sanctis di Salerno accompagnati dai docenti T. Baldi e P. Graziano. Riflessioni sono state espresse anche dai professori che organizzano e accompagnano gli studenti, dagli stessi studenti, dai professionisti partecipanti allo stage, e, inoltre, sono intervenuti tre giovani ricercatori che 10 anni fa parteciparono all'Archeostage: Luca Perri, astrofisico presso l'osservatorio astronomico di Milano; Matteo Casati, matematico dottorando presso l'Università di Trieste; Federico Parietti, ingegnere robotico dottorando presso il M&T di Boston.

segue pag. 5



Oggettistica, cioccolatini, caramelle, caffè  
Via Ing. D'Agosto Pellare - tel. 3483007231



Via Provinciale  
84056 CARDILE (SA)

Tel. 0974 270072  
Fax 0974 270073

e - mail: speedcar.sa@alice.it

## Alla riscoperta del nostro territorio Un'esperienza di fede

Questa regione è così felice, così deliziosa, così fortunata, che vi si riconosce evidente l'opera prediletta della natura. Quest'aria vitale, la perpetua mitezza del cielo, la campagna così fertile, i colli solitari, le foreste sicure, le montagne perdute fra le nubi, l'abbondanza di viti e ulivi... e tanti laghi, e dovizia di acque irrigue di fonti, tanti mari e tanti porti! Una terra da ogni parte aperta ai commerci e che, quasi per incoraggiare gli umani, stende le sue braccia nel mare. Plinio il Vecchio, I sec d.C.. Da sempre la regione Campania non smette di incantare con i suoi scenari storici e naturali, ospiti e viaggiatori curiosi. Gli antichi non a caso le diedero l'appellativo di "Campania felix" perché terra felice e feconda. Con entusiasmo ho accettato l'iniziativa da parte dell'associazione Martiri Riccio di far riscoprire il nostro territorio a molti anche sconosciuti, attraverso interessanti itinerari che permetteranno di apprezzare questa terra già tanto amata dai nostri antenati. L'idea è quella di creare dei percorsi che si svolgeranno nell'arco di una sola giornata per dare a tutte le fasce di età la possibilità di partecipare e poter valorizzare il territorio attraverso il profilo religioso e culturale. In occasione del mese di maggio da sempre il mese dedicato alla Madonna si è pensato di promuovere questa iniziativa con il viaggio dedicato alla visita di Pompei, connubio di fede e cultura. Il programma prevede nella mattinata la visita al santuario della Madonna del Rosario uno dei maggiori centri di devozione mariana d'Italia e del mondo e nel pomeriggio la visita alla "città sepolta" in assoluto il sito archeologico più importante della penisola italiana.

Carmen Rizzo

Questi ultimi hanno ricordato la loro esperienza evidenziando il gran apporto umano che questa realtà gli ha lasciato: "non dimenticate, ha detto Parietti agli studenti, di inserire questo stage nel vostro curriculum formativo-professionale. Piace molto alla comunità internazionale e costituisce un'opportunità formativa unica nel suo genere". Quello che è emerso dal dibattito è stato l'enorme entusiasmo dei partecipanti, sia studenti che docenti. Questo entusiasmo ha tra-

Con il pellegrinaggio al Santuario Mariano di Montevergine si è concluso il primo anno delle attività delle



piccole comunità di fede e testimonianza (pcft) svoltesi in tutte le parrocchie della diocesi di Vallo. È stato un momento di intenso raccoglimento e preghiera, ma anche di ringraziamento alla Madonna per averci dato la forza di portare a compimento le attività programmate, e il Vescovo di Vallo, Mons. Ciro Miniero, ha incoraggiato animatori e coordinatori affinché le pcft continuino ad operare, nel futuro, in tutte le comunità parrocchiali della diocesi. Lo scopo delle pcft è quello di portare il messaggio evangelico ai "margini", alle "periferie", come ha ribadito più volte papa Francesco. I margini o le periferie sono i limiti estremi di ogni comunità, il luogo dove i messaggi giungono sempre in ritardo, ma non per questo meno fertile per comprendere e diffondere la parola di Dio. E' ciò che accadde duemila

anni fa quando il messaggio di Gesù radice e prese vigore proprio tra gli umili, gli emarginati e piano piano si diffuse in tutto l'impero romano fino a scuoterne le fondamenta. A ben vedere quindi l'esortazione del papa a considerare le periferie come luogo dove portare il messaggio di Gesù con umiltà e semplicità. Nella nostra comunità parrocchiale di Cardile hanno operato due pcft i cui incontri, quattro in tutto, si sono tenuti direttamente nelle famiglie con scadenza mensile a partire dal mese di febbraio. Sono stati letti e commentati quattro brani del vangelo; ossia:

--Giovanni 1, 35-42 :  
"Ecco l'Agnello di Dio"  
--Matteo 16, 13-23 : "Ma voi, chi dite che io sia?"

--Matteo 27, 54-56 : "Le donne alla crocifissione"

--Luca, 24, 13-35 : "I discepoli di Emmaus"

Commentare passi del vangelo assieme ad altre persone è stata per me una esperienza nuova, ma al tempo stesso avvincente ed emozionante e che ben volentieri rifarei.

Angelo Rizzo



scinato i rappresentanti delle istituzioni ad impegnarsi a far sì che questa esperienza sia da stimolo per un miglior sviluppo culturale di Velia promettendo un costante supporto alle attività già svolte dagli enti pubblici e privati e a promuovere in tutte le sedi opportune sistemi di valorizzazione di Velia e del territorio circostante. L'intera esperienza svolta in questi anni mi porta a fare una considerazione: le nuove generazioni, quando educate e sensibilizzate, hanno interesse,

curiosità, voglia di conoscere e amare il nostro passato. Questo mi dà fiducia perché le future classi dirigenti possano dare sempre più valore al patrimonio archeologico e agli operatori del settore in contrapposizione alle classi dirigenti passate e presenti che, non avendo mai acquisito un'opportuna educazione culturale, vedono troppo spesso l'archeologia come un argomento inutile se non un fastidio!

Carmelo Rizzo '76



## Una processione speciale

Dopo un'assenza di diversi mesi, la statua di San Rocco torna a Cardile. Così come per la statua della Madonna Assunta anche quella di San Rocco è stata restaurata, affinché si potesse riappro-

priare dei propri colori originali e grazie al restauro conservativo e storico/estetico ritornare come era stata concepita in origine e quindi permettere a noi di vederla e guardarla nei colori e nelle lumeggian-

ti bordature in oro vero zecchino, così come la veneravano i nostri avi. Da attente analisi fatte dalla restauratrice Dott.ssa Caterina Cammarano si è potuto appurare che la statua risale ad un periodo storico che va da fine 1600 agli inizi del 1700, è stata più volte ridipinta perché probabilmente molto venerata per cui il deterioramento è stato superiore a quello di una normale scultura da nicchia. È stato eseguito un trattamento anti tarlo in camera gas sottovuoto co2, e dopo la rimozione di vecchie vernici, ridipinture ed il consolidamento, la scultura è stata stuccata e reintegrata limitatamente nelle zone in cui era assente della cromia originale. Il restauro, tecnicamente detto conservativo, è stato necessario e fondamentale per la conservazione e la futura preservazione dell'opera oltre che per restituire il valore originale a se stessa ed ai ai suoi fedeli. Commuovente è stata l'accoglienza del Santo restaurato quando la processione si è fermata all'ingresso del paese, dove San Rocco è stato festeggiato con le note della banda e con una pioggia di fuochi d'artificio.

Caterina Cammarano

## Via Crucis: Cristo non smette di dare insegnamenti di Vita

Venerdì 18 aprile. Venerdì Santo. È con la Via Crucis lungo le strade del paese che i cardilesi vogliono ricordare il tragitto fatto da Gesù prima di morire. Vita e morte. Due momenti in cui Lui non smette di essere "il Maestro" perché se la sua Vita è piena di insegnamenti dichiarati apertamente o "nascosti" nelle parabole anche il suo percorso verso la Morte offre parole e gesti ricchi di saggezza. Il sacerdote, don Angelo Imbriaco, ha scelto dei brevi testi di autori odierni che si possono accostare alle 14 stazioni della Via Crucis. Sono quei brani che scandiscono il percorso, che chiedono ai fedeli di fermarsi a riflettere, che aiutano a far capire loro che nonostante sia provato dalla stanchezza e dal dolore Gesù, in

quel cammino verso la morte, non smette di mostrare la sua natura umana e divina. Egli, infatti, cade come ogni uomo che lotta quotidianamente con ansie, paure, insicurezze, ha bisogno di aiuto come ogni persona che non può "essere un'isola", incontra (e probabilmente cerca) sua madre come fa ogni essere umano nei momenti difficili della vita, ma nello stesso tempo, perdona e ama i suoi carnefici, non smette – né smetterà mai – di essere Amore e prima di far calare il sipario sulla sua missione terrena perdona il buon ladrone. La Via Crucis ci ricorda che la Vita e la Morte di Cristo sono il culmine del discorso cristiano che non smette di essere attuale perché continua a smuovere la coscienza degli uomini chie-

d e n d o  
loro di  
c e r c a r e  
la felicità. Di scegliere la felicità. Frère Roger, la cui testimonianza è stata letta per la V stazione, sottolinea quanto sia importante la libertà di scegliere che Dio ha lasciato agli uomini: "Scegliere il Cristo! Egli pone dinanzi ad un'alternativa: <<Colui che vuole salvare la propria vita la perderà, colui che la donerà per amore di me la ritroverà>>. Ma non impone la scelta. Lascia libero ciascuno di seguirlo o di rifiutarlo. Non costringe mai". Ma l'uomo sa – anche se troppo spesso cerca di nascondere – che è Lui la felicità, che è sempre Lui la scelta da fare.

Ilaria Longo

**La GENERICA s.n.c.**  
Servizi per l'Edilizia  
Corso Umberto  
CARDILE (SA)

La genuinità e la bontà sono di casa  
Pasta fatta in Casa  
Azienda Agritouristica  
**La Diga**  
di Annamaria Tancredi  
Loc. Maddaloni - CANNALONGA (SA)  
Tel.: 0974 3272 - Cell. 338 3875289  
www.ladiga.it

## "Gioca con il sorriso"

Incastonato nel verde del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il centro turistico sportivo "Acqua Blu" a Massa della Lucania, ospita la prima giornata dello sport (torneo calcio a 5) "GIOCA CON IL SORRISO" ! Una scommessa partita solo qualche mese fa, grazie alla passione dei ragazzi, che è divenuta una importante realtà sportiva, per il territorio cilentano. In questo quadro l'anspi Circolo Oratorio "Amici di Nino" è riuscito con impegno e dedizione a consolidare la sua attività, dando la possibilità a tanti ragazzi, di partecipare a varie discipline... dal calcio, alla pallavolo e anche al nuoto; tutto con il supporto di persone preparate e piene di passione verso il sociale. In occasione della festa del 1° maggio, l'oratorio "Amici di Nino" vuole omaggiare il territorio e i suoi componenti, organizzando una giornata evento tutta dedicata allo sport! Nel caso particolare "un torneo di calcetto". Un'occasione per diffondere ulteriormente la cultura sportiva, soprattutto tra i giovani, che devono sapere che, praticare una sana e costante attività sportiva è di fondamentale importanza nella vita di ognuno di noi; anche solo per la voglia di stare insieme! La giornata evento, che ricordiamo si terrà il 1° Maggio 2014 presso il centro sportivo "Acqua Blu" dalle ore 8:00 in poi, vede coinvolti nel torneo di calcio a 5, anche le squadre degli oratori "ANSPI" di: Cardile, Novi Velia San Biase, Laurino, Oria e Massa della Lucania, con rispettivi rappresentanti e accompagnatori. Insieme daranno vita ad una manifestazione dove l'unico protagonista sarà lo sport, lo sport in grado di regalare tante emozioni a chi già lo pratica e a chi per ora ne è solo spettatore!

*Emanuela Rando*

## Rivisitando il Cilento sui passi dell'Eneide e dell'Odissea

La rivisitazione in chiave moderna del mondo classico e la riproposizione di temi e valori fondamentali insiti nelle opere più celebri di quella civiltà costituiscono da sempre spunti di riflessione e di approfondimento da parte di critici e studiosi nell'ambito di una verifica sempre più problematica e controversa. Si tratta di aspetti di una "vexata quaestio" cioè di un problema ampiamente dibattuto nel corso del tempo, con diverse motivazioni e varie interpretazioni. Se consideriamo che poemi eterni come l'Iliade, l'Odissea e l'Eneide hanno nutrito le menti di tanti giovani generazioni, offrendo loro modelli di virtù esemplari, ci accorgiamo che il bello e il sublime immortalati dal canto poetico non perdono mai il loro fascino. Volendo presentare all'attento e appassionato uditorio di Cardile una panoramica sull'Odissea di Omero e l'Eneide di Virgilio ci apprestiamo a fornire delle indicazioni preliminari circa l'identità dei due poemi. L'Odissea, da "Odisseo", nome greco di Ulisse, è uno dei due grandi poemi epici attribuiti all'opera del poeta Omero. Il poema, scritto da Omero probabilmente nel pieno della sua maturità artistica e umana, narra delle vicende dell'eroe greco Odisseo, dalla fine della guerra di Troia fino al suo ritorno in patria, ad Itaca. Infatti l'Odissea appartiene al ciclo dei cosiddetti "poemi del ritorno" in greco Nòstoi. Il poema è uno dei testi fondamentali della cultura classica occidentale ed è tuttora letto e tradotto in tutto il mondo. Si presenta in forma scritta mentre in origine era trasmesso oralmente dall'abilità tecnico-espressiva di aèdi e rapsòdi. Mentre i rapsòdi recitavano i versi a memoria, gli aèdi utilizzavano un metro particolare conosciuto come "esametro dattilico", intonando il canto e accompagnandosi sovente con la cetra. L'Odissea è il poema della vita fascinosa e avventurosa, è il percorso dell'animo umano verso traguardi sconosciuti ma irresistibilmente attraenti e affascinanti, è la scoperta del mistero alla luce della sintesi intellettuale. L'area geo-

grafica dell'Odissea abbraccia un lungo tratto del Mediterraneo, soprattutto lungo il versante tirrenico, da Napoli in Sicilia e oltre, includendo le coste del Cilento nella famosa rappresentazione dell'isola delle Sirene, configurata in prossimità di Punta Licosa (dal nome di una delle Sirene, Leucosya). Altri critici e commentatori sostengono invece che l'isola delle Sirene è da localizzare tra Napoli e Sorrento, da cui la denominazione Parthenope attribuita alla città di Napoli e ricavata dal nome di un'altra Sirene, Parthenope appunto. Odisseo è diventato un personaggio esemplare in tutte le letterature del mondo, da Dante a D'Annunzio, passando per Ungaretti (Viaggio nel Mezzogiorno), Saba, Joyce. Odisseo è il primo esploratore della storia, il simbolo dell'eterna brama di conoscenza, l'esempio del dilatarsi dell'io verso l'infinito, ma è anche un comune mortale, anche se caro agli dei, con tutto il suo carico di angosce quotidiane, di affanni e rinunce, legato agli affetti familiari e, come tale, sollecitato dai sentimenti di marito, padre, figlio, sovrano. Odisseo-Ulisse è l'eroe del peregrinaggio e del ritorno. Egli ha capito che la vita è conoscenza ma anche memoria di un passato mai dimenticato. Inoltre la vita ha un valore sacro, per questo va custodita con tenacia, preservata dai pericoli, immortalata con imprese eroiche, scolpite nel tempo e nella storia. L'Eneide è un poema epico della cultura latina scritto da Virgilio nel I secolo a.C., che narra la leggendaria storia di Enea, eroe troiano figlio di Anchise, fuggito da Troia dopo la distruzione della città e approdato, dopo molte peripezie, nel Lazio, diventando il progenitore del popolo romano. L'Eneide fu commissionata a Virgilio dallo stesso imperatore Augusto con l'intento di celebrare le origini di Roma ed esaltare i suoi discendenti. L'Eneide comprende 12 libri, a differenza dei 24 libri che compongono l'Iliade e l'Odissea. I primi 6 libri, per l'impostazione narrativa, l'ambientazione e la struttura, si avvicinano di più all'Odissea, privilegiando il viaggio sul mare, il fascino dell'avventura, gli incontri con popoli e personaggi, i secondi 6 libri, invece, richiamano l'Iliade per gli avvenimenti di guerra e l'esaltazione di gesta eroiche, che procurano gloria eterna. Mentre l'Odissea è più romanzo, l'Eneide si dispone su un ritmo narrativo più agile e snello.

*segue pag. 8*



L'Odissea prefigura più realtà, l'Eneide ne concepisce una sola con una linea evolutiva di sviluppo storico e spirituale. Tra le altre vicende narrate nell'Eneide, una assume particolare rilievo per l'incidenza che ha assunto nel corso del tempo sul territorio cilentano: si tratta della vicenda di Palinuro, il nocchiero di Enea. Lasciata la Sicilia, Enea con la sua flotta si dirige verso Cuma dove, dopo aver interpellato la Sibilla scenderà nell'Ade, ovvero l'Alidilà secondo la religione greca e romana. Mentre le navi costeggiano il litorale cilentano, Palinuro, a notte fonda, sorpreso dal sonno, cade in mare. Invano chiama i compagni, addormentati. Avvicinatosi agli scogli delle Sirene, Enea nota con dispiacere l'assenza del nocchiero, prende il controllo della nave e invia un saluto accorato al compagno scomparso. L'odierna località di Palinuro, con le sue spiagge naturali, il suo mare azzurro, le sue grotte, il suo promontorio con il faro luminoso, richiama il nome del nocchiero Palinuro, personaggio immortalato dalla poesia e dalla storia. Enea con il suo viaggio disegna una biografia etico-religiosa con finalità politico-universalistiche. Le prove che affronta fanno parte del suo mondo interiore, sono cristallizzate nel profondo della sua coscienza. In Enea si assommano tutte le virtù dei grandi personaggi romani: coraggio, lealtà, giustizia, clemenza, pietas, ovvero devozione verso gli dei e rispetto verso gli uomini, pazienza, alto senso civico ed esaltazione dei valori insiti nella cultura romana. Mentre il destino di Ulisse si conclude sulla via del ritorno, il destino di Enea, nato dalla distruzione, dalla fuga e dall'esilio, si proietta verso l'ignoto, aprendosi a un progetto meraviglioso di fondare una nuova patria e un nuovo ordine. Il fato che anticipa i piani della Provvidenza e la pietà religiosa che codifica i messaggi della storia pongono Enea sul piano dell'imminente "personalità" cristiana. Sotto questo aspetto, l'eroe virgiliano assume i connotati di un personaggio sui generis, forse il rappresentante più evoluto dell'antichità.

Ferdinando Palombo

## Un turista siciliano-campano a Cardile

Cardile è il luogo di origine del ramo familiare di mia madre (Giuseppina D'Aiuto), e dunque il primo ricordo, subito dopo il doveroso pensiero ai parenti, è per quel lunghissimo tragitto per giungerci. Le strade negli anni sono decisamente migliorate, ma conservo ancora il ricordo dei più vecchi percorsi che permettevano di esplorare un territorio immerso nella natura, quasi incontaminata, così diverso da quello delle coste urbanizzate dove vivo e tuttora trascorro molto del mio tempo. Abbandonare i palazzoni in cemento armato e gli spazi ristretti di un condominio – o anche le zone bellissime, ma affollatissime della realtà turistica che è Siracusa - per i boschi, i fiumi, gli animali dal vivo, il silenzio lontano dalle strade e il cielo stellato senza inquinamento di luci, sono state emozioni che mi hanno fatto crescere sapendo che non tutto il mondo a me vicino era uguale, ma c'era una diversità. Corso Umberto, che per tanto tempo è stata l'unica via percor-

ribile nella direzione tra Gioi e Vallo della Lucania, è stata restituita alla comunità come luogo di passeggio, così agli occhi di un visitatore è un posto che invita ad intrattenersi per ammirare il panorama sulle campagne dalla piazza principale, ma non fermatevi lì soltanto, perché la cura con cui i cardilesi hanno voluto rendere interessante anche la memoria del passato, merita un approfondimento. Un albero di castagno simbolico è visibile nella nuova strada che dal basso attraversa il paese. Provate a raggiungerla ripercorrendo uno di quei vicoli pedonali dal sapore antico. Un'altra meta che vi farà immergere nella natura è proprio oltre il centro abitato in direzione Gioi. Attraverso un sentiero che passa tra alberi di castagno ed un torrente risalirete su per una strada costeggiata da piante di girasole. La camminata avrà un premio rinfrescante davanti a una fontanella e un panorama gratuito mozzafiato. Vi è infatti una bella cappella dedicata alla Madonna del Carmelo recentemente restaurata e un canocchiale che consente uno sguardo sulla valle in direzione del mar Tirreno. Non posso dunque che consigliarne la visita, esplorare il territorio e cibarsi delle delizie locali.

Andrea Giffrid



**Studio Tecnico**  
**OIKON**  
 Corso Umberto  
**CARDILE (SA)**

**TECNOCOLOR**  
 di Siciliano Ciro Francesco

Via Torre - Tel. (0975) 76455 / 76028  
 84030 ATENA LUCANA (SA)

# Benvenuti nella Terra di Maria

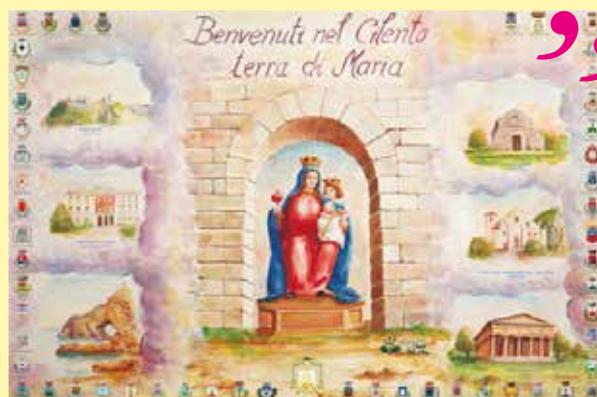
Da circa un decennio nel Seminario Diocesano di Vallo della Lucania, anche questo pensato e voluto da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Rocco Favale, è stato fondato l'oratorio. Io fui subito invitato a far parte del gruppo degli educatori ovviamente come insegnante di disegno e pittura. Lo scorso inverno, proprio durante una di queste lezioni Sua Eccellenza mi convocò nel suo appartamento dove mi accennò di questo suo progetto. Addirittura ho schizzato velocemente qualcosa proprio davanti a lui. Qualche settimana più tardi gli portai il mio acquarello di m. 1,20 X 0,80, circa a metà lavoro e le aspettative del Vescovo erano pienamente soddisfatte. Durante la fase preliminare il lavoro fu mostrato anche all'architetto della Curia Raffaele Rammauro che ha anche seguito il lavoro presso la ceramica Solimene di Vietri sul Mare. Non poteva mancare la ormai tradizionale supervisione di don Guglielmo Manna oggi Vicario Generale della Diocesi di Vallo (è grazie alla sua fiducia nei miei riguardi che ho cominciato a lavorare nelle Chiese, vedi Gioi, Stio ecc.). Dal

mio acquarello è stato ricavato a Vietri il pannello in ceramica delle dimensioni di m. 4,40 X 3,15 e collocato il 1° maggio, per sempre a Ponte Barizzo, ingresso nord del nostro Cilento. La cerimonia di inaugurazione è andata ben oltre ogni mia aspettativa per organizzazione, presenza di pubblico (circa 4000 persone). Per il mio diretto coinvolgimento in questo meraviglioso progetto è stato per me un momento di grande emozione. La Vegine Santa, pensata da Sua Eccellenza doveva avere sembianze di materna semplicità e che ricordasse immagini locali già conosciute come la Madonna del Sacro Monte di Novi Velia e la Madonna del Granato di Capaccio. La famosa ed antica Porta Rosa funge da nicchia alla nostra Madonna, le 6 località illustrate ai lati e cioè a sinistra il Sacro Monte, il Seminario di Vallo e l'arco naturale di Palinuro; a destra la Cappella della Madonna della Stella, il Santuario del Granato di Capaccio e il tem-

pio di Cerere di Paestum. A fare da cornice i 54 stemmi dei Comuni della Diocesi di

Vallo e il logo del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Il Vescovo Favale con questo suo grande gesto prima del pensionamento ha voluto darci una Protettrice e un'unificatrice. Certamente soltanto uniti conteremo qualcosa e forse finalmente, tutti insieme, capiremo e apprezzeremo a pieno i grandi tesori in nostro possesso e dare inizio a quello sviluppo turistico fin'ora soltanto sognato. Mancava forse la nostra Protettrice personale? Bene, ora, grazie a Sua Eccellenza Favale abbiamo anche questa.

Mario Romano



## Festa di primavera

“Ad maiora semper” è una forma di augurio che usano gli antichi romani ed è il saluto che rivolgo ai miei lettori. La Festa di primavera è una ricorrenza presente in tutti i calendari del mondo e sembra essere fra le più antiche celebrazioni dell'umanità. In ogni epoca, cultura e popolazione queste celebrazioni sono legate ad una diversa leggenda che ne spiega il senso all'interno del mondo di significati religiosi propri dei festeggiamenti. Con il termine generico di festa della primavera si intendono tutte le celebrazioni legate all'equinozio primaverile, cioè alla stagione del risveglio della natura e del raccolto. Il termine equinozio deriva dal latino e significa “notte uguale al giorno”, ovvero che si avranno un

ugual numero di ore di luce e di oscurità. Nell'emisfero settentrionale l'equinozio di autunno si verifica il 21 o il 22 settembre, mentre l'equinozio di primavera si verifica il 20 o il 21 marzo. In tutto il mondo l'equinozio primaverile è legato a miti d'amore, morti e rinascite che catturano la fantasia. *Sham El Nessim*. E' questa la più antica festa di primavera come pare, le cui tracce risalgono quasi a circa 4.700 anni fa'. La festa significa “fiutare il vento” ed è festeggiata in Egitto e segna l'inizio della primavera. Cade lunedì dopo la Pasqua copta, ma le sue origini sono legate alle origini dell'Egitto stesso. Il nome deriva dal termine “Shamo”, indicante l'antica stagione egizia del raccolto. La data dell'inizio non è mai fissa, ma veniva ogni anno annunciata la sera prima del suo inizio ai piedi della grande

piramide. Secondo gli Annali di Plutarco durante la festa gli antichi egizi solevano offrire pesce salato, lattuga e cipolle alle loro divinità. Ancora oggi è celebrata la festa. Il giorno della festa le strade si riempiono di gente, coperte e colori. Gli Egiziani vanno a fare pic-nic. I cibi consumati sono pesce salato, uova bollite e colorate, semi di lupino, cipolle verdi e lattuga. *Proverbio*: la prima rondine non fa' primavera. *Sapete che*: Consigli per i capelli. Hai sempre desiderato capelli lunghi e belli? Ingredienti della pozione per la crescita dei capelli: un bicchiere di acqua minerale, un cucchiaino di aceto di mele e due cucchiaini di miele. Procedimento: scalda l'acqua in microonde o in un pendolino per 30 secondi o in un pendolino fino a quando non è tiepida,

segue pag. 10



punto vendita

**MAIURI GIUSEPPE**

Via A. Rubino

Vallo della Lucania (SA)

Tel. 0974 75935



poi aggiungi l'aceto di mele e il miele. Mescola bene. Da bere una volta al giorno in primavera tutti i giorni alla stessa ora. Tutti i giorni alla stessa ora, meglio al mattino a stomaco vuoto, oppure la sera prima di dormire. Segui la ricetta senza modificare niente, con un periodo di pausa di tre mesi prima di ricominciare. E' adatto a tutti i tipi di capelli. I risultati: i capelli crescono un centimetro alla settimana; i capelli appaiono morbidi e ultra lucidi; la pelle è più luminosa e presenta meno impurità; aiuta la regolarità intestinale. Pure io sono venuta a conoscenza di questa pozione e spero tanto che mantenga le sue promesse.

#### **Primavera e le piante medicinali**

Come essiccare le erbe aromatiche. Nella Nostra regione le piante aromatiche medicinali sono per fortuna abbondantemente sviluppate e possono essere raccolte per essere essiccate o cucinate. In questo post parliamo di essiccazione.

La raccolta delle foglie e dei rami vengono fatti nei periodi di maggiore rigoglio, in genere le ore migliori sono quelle del mattino o delle sere quando la pianta è più idratata. Oggi ci occupiamo della menta, che è un'erba aromatica perenne e resistente che per via dei principi contenuti in essa vengono attribuite proprietà cicatrizzanti e disinfettanti. E' utile in caso di disturbi gastro-intestinali, aiuta il funzionamento del fegato e favorisce la digestione. Sotto forma di tisana può essere di aiuto in caso di diarrea e di disturbi gastrici. Può coadiuvare il trattamento di disturbi come tosse e raffreddori per via delle proprietà sedative. L'assunzione di tisane alla menta è sconsigliata nelle ore serali perchè potrebbe disturbare il sonno. L'essiccazione si fa prima della fioritura raccogliendo le foglie ed essiccare sul vassoio all'aria aperta, ma non al sole diretto. Vi lascio gustare le feste di primavera con una specialità primave-

rile e se non avete visto arrivare ancora la primavera aprite gli occhi e cercatela fuori: è dentro di voi! Abbiamo parlato prima della menta e delle sue proprietà terapeutiche. Allora perchè non ci godiamo di più di tutti questi benefici, bevendo in estate, freddo, un delizioso sciroppo di menta. Ing.: 500 gr. di acqua, 500 gr. di zucchero, 150 gr. di foglie di menta fresca; ½ scorza di limone. Frullate le foglie di menta, ben lavate con 250 gr. di zucchero; scioglierete la restante parte di zucchero sul fuoco; quando avrà raggiunto il bollore spegnete il fuoco e aggiungete il composto di menta, zucchero e limone. Lasciate riposare per un minimo di 3 ore in frigo. Trascorso il tempo filtrate con il collino di stoffa oppure con una garza e imbottigliate. Da consumare o diluito con latte o in acqua con il ghiaccio. Buone feste di primavera.

Simona D'Aiuto

## Edith Stein, testimone di Cristo

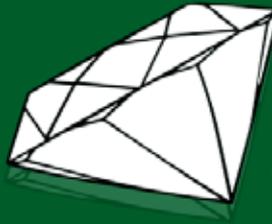
Edith Stein, o Santa Teresa Benedetta della Croce, è stata una grande figura di donna e di santa del secolo appena trascorso, che con la sua personalità poliedrica ha affascinato e ancora affascina tante categorie di persone. Il suo lungo e sofferto cammino verso la verità l'ha condotta a percorrere strade sempre nuove e impensate, dalla cultura e religione ebraica della sua famiglia, attraverso la filosofia fenomenologica, fino alla conversione al cattolicesimo e l'ingresso al Carmelo. Ma quello che forse attrae di più è la sua femminilità così forte e nello stesso tempo profondamente umana, sapiente e nello stesso tempo vicina all'uomo e alla storia, materna e sponsale, spirituale e incarnata, ancorata in modo unico alla Croce di Gesù e a quella del suo popolo e di ogni uomo che soffre. Ricordiamo qualche cenno della sua vita, evidenziando i lati della sua personalità femminile, e particolarmente gli incontri con le persone che le cambieranno la vita (e che sono

soprattutto donne!). Edith Stein nasce a Breslavia il 12 ottobre 1891, ultima di undici figli (di cui quattro morti in tenera età) di una famiglia ebraica. Quando Edith ha soli due anni di età, viene a mancare il padre, e la madre, una donna molto credente e molto forte di temperamento, rimane sola ad accudire la numerosa famiglia, nonché a portare avanti la grande azienda di legname del marito. Non riesce, però, a mantenere nei figli la sua fede, e infatti Edith perde la fede in Dio. Edith ha la possibilità di studiare: consegue la maturità nel 1911 e si iscrive all'Università di Friburgo, manifestando il suo grande interesse per la filosofia e per le questioni riguardanti le donne. Entra a far parte dell'organizzazione "Associazione Prussiana per il Diritto Femminile al Voto". Lei stessa scriverà: "Quale ginnasiale e giovane studente fui una radicale femminista". Dal 1913 frequenta le lezioni universitarie del grande filosofo Edmond Husserl a Gottinga, e ne diventa discepola

e assistente. Ed è proprio grazie alla sua filosofia, la Fenomenologia, e attraverso studi approfonditi sull'empatia, che si ritrova sulla strada verso la conversione. A Gottinga incontra anche il filosofo Max Scheler: quest'incontro richiama la sua attenzione sul cattolicesimo. Scriverà in seguito: "Non so in quale anno Scheler sia rientrato nella Chiesa cattolica. Non doveva essere accaduto da molto. In ogni caso era il tempo in cui egli era totalmente pieno di idee cattoliche e si sforzava di combattere per esse con tutta la brillantezza del suo animo e la forza della sua parola. Questo fu il mio primo contatto con questo mondo a me fino ad allora totalmente sconosciuto. Non mi condusse ancora alla fede, ma mi aprì un campo di "fenomeni" davanti ai quali non potevo più rimanere cieca". Allo scoppiare della prima guerra mondiale, frequenta un corso d'infermeria e presta servizio in un ospedale militare austriaco. Accudisce i degenti del reparto malati di tifo, presta servizio in una sala



**Rizzo Carburanti**  
Vendita Prodotti Petroli  
per Riscaldamento e Autotrazione Benzina  
e Gasolio Agricolo  
Strada Provinciale 47 - 84056 CARDILE (SA)  
Tel. 0974 270242 - Fax 0974 270243  
e-mail: rizzocarburanti@convergenze.it



Bar  
Diamante  
Pellare

operatoria, vede morire uomini nel fior della gioventù. Alla chiusura dell'ospedale, nel 1916, segue Husserl a Friburgo, ove consegue con lui la sua laurea nel 1917. A quel tempo, fa un'esperienza tanto imprevedibile quanto indimenticabile: vede una donna del popolo entrare nel Duomo di Francoforte con il cesto della spesa e fermarsi un po' a pregare. Più tardi scriverà: "Ciò fu per me qualcosa di completamente nuovo. Nelle sinagoghe e nelle chiese protestanti, che ho frequentato, i credenti si recano alle funzioni. Qui però entrò una persona nella chiesa deserta, come se si recasse ad un intimo colloquio. Non ho mai potuto dimenticare l'accaduto". Un altro incontro fondamentale per la sua conversione: la visita alla vedova del suo collega Adolf Reinach, ebrei da poco convertiti alla fede evangelica: la forza e la serenità della vedova stupisce Edith e fa crollare la sua irreligiosità (come lei stessa racconterà). Dall'autunno 1918 lascia Husserl per lavorare indipendentemente come libera docente, cosa a quel tempo assolutamente impossibile per una donna. Ritorna a Breslavia, e scrive articoli a giustificazione della psicologia e discipline umanistiche. Nell'estate del 1921 si reca per alcune settimane a Bergzabern nella tenuta di un'altra discepola di Husserl, la signora Hedwig Conrad-Martius, anche lei convertita con il marito alla fede evangelica. Una sera Edith trova nella biblioteca l'autobiografia di S. Teresa d'Avila. La legge per tutta la notte. Poi racconterà: "Quando rinchiusi il libro mi dissi: questa è la verità". Il 1° gennaio 1922 si fa battezzare, vestita con il bianco manto nuziale della signora Hedwig, che le fa da madrina. Il giorno della Candelora riceve la Cresima dal Vescovo di Spira. Dopo la conversione, per prima cosa si reca a Breslavia dalla mamma: "Mamma, sono cattolica!". Ma la mamma non accetterà mai la sua conversione. Subito dopo la conversione, Edith aspira ad entrare nel Carmelo, ma i suoi direttori spirituali le impediscono questo passo, per il quale deve aspettare fino 1933. Tuttavia fa i voti di povertà, di castità e di ubbidienza. Nel 1923 viene assunta come insegnante di tedesco e storia presso il convento di S. Maddalena delle Domenicane, a Spira, e lì rimane nove anni 'nascostamente' dedicandosi anche alla questione dell'educazione delle giovinette. Non abbandona lo studio, anzi si dedica a raffrontare la Fenomenologia con la filosofia cristiana di S. Tommaso. Contemporaneamente intraprende lunghi viaggi per dare conferenze culturali per la promozione della donna. Le conferenze verranno poi raccolte in due opere dal titolo Problemi dell'educazione della donna

e La donna – Il suo compito secondo la natura e la grazia. Nel 1933 si presenta alla Madre Priora del Monastero delle Carmelitane di Colonia. Viene accolta, e va a Breslavia a salutare la mamma. Sono momenti indimenticabili di amore e di sofferenza. La mamma non risponderà mai nemmeno alle sue lettere...

Il 14 ottobre entra nel Monastero di Colonia e il 15 aprile 1934 fa la vestizione. Da questo momento prende il nome di Suor Teresa Benedetta della Croce. Scriverà: "...oggi comprendo [...] che cosa significa essere sposa del Signore sotto il segno della Croce. Certo, non sarà mai possibile di comprendere tutto questo, poiché è un segreto". La Domenica di Pasqua del 1935 fa la Professione semplice. Il 14 settembre 1936, nel tempo del rinnovo dei voti, muore la mamma. Edith scrive: "Fino all'ultimo momento mia madre è rimasta fedele alla sua religione. Ma poiché la sua fede e la sua ferma fiducia nel suo Dio ... fu l'ultima cosa che rimase viva nella sua agonia, ho fiducia che ha trovato un giudice molto clemente e che ora è la mia più fedele assistente, in modo che anch'io possa arrivare alla meta". Sull'immagine devozionale della sua professione perpetua dei voti, il 21 aprile del 1938, fa stampare le parole di San Giovanni della Croce al quale lei dedicherà la sua ultima opera: "La mia unica professione sarà d'ora in poi l'amore". Il 9 novembre dello stesso anno, si scatena in tutto il mondo la guerra dei nazisti contro gli Ebrei. Edith pensa sempre più che la sua vita sarà un olocausto a Dio per il suo popolo. Scrive: "Devo continuamente pensare alla regina Ester che venne sottratta al suo popolo per renderne conto davanti al re. Io sono una piccola e debole Ester ma il Re che mi ha eletto è infinitamente grande e misericordioso. Questa è una grande consolazione". La Madre Priora di Colonia vuole salvarla ad ogni costo, e nella notte di Capodanno 1939 Edith attraversa il confine con l'Olanda e viene portata nel Carmelo di Echt, insieme con la sorella Rosa, battezzata anche lei nella Chiesa cattolica ed entrata al Carmelo come conversa. Ma il 2 agosto 1942 la furia nazista le raggiunge e le porta via, nel campo di Auschwitz, ove trovano la morte il 9 agosto. Ed ecco

alcuni brani dai suoi Scritti. Anzitutto, riguardo alla filosofia. "La filosofia non riguarda il sentimento e la fantasia; non si tratta di un sogno ambizioso oppure di una veduta personale, di un fatto di gusto, per così dire; al contrario essa è un fatto della ragione che cerca seriamente ed appassionatamente". (dal saggio La fenomenologia di Husserl e la filosofia di Tommaso d'Aquino, tentativo di confronto, del 1929). Sulla donna. "La natura della donna è basata sulla sua vocazione originaria: essere sposa e madre. Sono due cose intimamente connesse. Il corpo della donna è formato in modo da essere 'un'unica carne' con un altro e per nutrire in sé una nuova vita umana. A ciò corrisponde il fatto che l'anima della donna ha disposizione a essere sottomessa a un capo in premurosa obbedienza e, nello stesso tempo, a essergli di valido appoggio, così come un corpo ben disciplinato per lo spirito che lo vivifica è uno strumento docile, ma è anche per lui una sorgente di forza, e gli offre la possibilità di occupare una propria salda posizione nel mondo esterno. E perciò ha disposizione a essere asilo e dimora di altre anime che in lei possono svilupparsi. Le due cose, l'essere in spirito compagna e madre, non sono limitate ai rapporti del matrimonio e della maternità fisica, ma si estendono a tutti gli essere umani che entrano nel suo orizzonte.

Suor Chiara Fierro

**Edith Stein**  
**testimone di Cristo per**  
**un futuro di speranza**

**Sabato 8 marzo 2014**  
**ore 18.00**  
**Chiesa Parrocchiale di Cardile**

**Programma**

**Saluti**  
 Don Angelo Imbriaco, Parroco di Cardile  
 Dott. Andrea Salati, Sindaco del Comune di Gioi

**Prima parte**  
 Le tappe di una vita (sintesi filmata)

**Seconda parte**  
 Edith Stein modello di femminilità completa  
 a cura di  
 Mons. Giuseppe Casale

**Terza parte**  
 La donna sposa e madre nel pensiero di Edith Stein  
 a cura di suor Chiara Fierro  
 Ancella di S. Teresa di Gesù Bambino

Durante l'incontro verrà esposta  
 la Reliquia della Santa

In occasione della festa della donna sarà  
 distribuito un omaggio floreale alle donne presenti

PARROCCHIA "SAN GIOVANNI BATTISTA" - CARDILE

Festeggiamenti in onore della

# Madonna del Carmine

7 - 21 Luglio 2014



*Fedeli,  
il mondo segue chi è capace  
di offrire una speranza più alta.  
Maria di Nazareth, venerata come sorella e  
madre dei Carmelitani, sprigiona  
il canto della speranza. Desideriamo accoglierla,  
desiderarla, celebrarla e seguirla  
sulle strade del Vangelo.*

*Il Parroco  
Don Angelo Imbriaco*

**7 LUGLIO 2014** - Cappella Madonna del Carmine

Ore 19.00 Inizio Novena

**8 LUGLIO 2014** - Cappella Madonna del Carmine

Ore 20.30 Veglia di preghiera in preparazione alla festa

**9 LUGLIO 2014** - Cappella Madonna del Carmine

Ore 19.00 Incontro mensile con il Terz'Ordine Carmelitano. A seguire "Mercoledì del Carmine"

**10 LUGLIO 2014** - Cappella Madonna del Carmine

Ore 19.00 Novena - A seguire incontro dal tema "Insediamenti italo-greci nel territorio di Gioi e Cardile" a cura del prof. Amedeo La Greca

**11 LUGLIO 2014** - Sentiero naturalistico Madonna del Carmine

Ore 20.30 "Via Crucis"

**12 LUGLIO 2014** - Piazza "Achille D'Aiuto"

Ore 21.00 Canzoni dello Zecchino d'Oro a cura di Lina Scelza e recita di poesie a cura di Giovanni Rizzo

**13 LUGLIO 2014** - Chiesa Parrocchiale

Ore 21.00 Concerto del Coro Diocesano accompagnato dal suono dell'antico organo della Chiesa Parrocchiale

**14 LUGLIO 2014** - Chiesa Parrocchiale

Ore 21.00 Incontro con Padre Gianluca Cariello

**15 LUGLIO 2014 - VIGILIA DELLA FESTA**

Ore 19.00 Vesperi e S. Messa. A seguire la venerata statua della Madonna del Carmine sarà portata processionalmente nella Chiesa Parrocchiale

Ore 21.30 In piazza "A. D'Aiuto" spettacolo a cura del gruppo musicale "I GRIFONI" - le radici delle tradizioni

**16 LUGLIO 2014** - *Giorno della Festa*

Ore 11.30 Santa Messa Solenne presieduta da S.E. Giuseppe CASALE Arcivescovo Emerito di Foggia-Bovino, a seguire Supplica alla Vergine

Ore 16.30 Arrivo della Banda Musicale "CITTÀ DI S. CIPRIANO PICENTINO" e giro di saluto per le vie del paese

Ore 19.30 Processione per le vie del paese con addobbi floreali curati dai bambini de "I Fiori del Carmelo" e dell'Oratorio

Ore 21.30 In Piazza "A. D'Aiuto" spettacolo di musica popolare a cura del gruppo "COROS MEDITERRANEO"

**17 LUGLIO 2014** - Piazzetta località Fusco

Ore 21.00 Gara di briscola

**20 LUGLIO 2014** - Piano del Carpino

Ore 9.00 "Coloriamo il cielo del Carpino" spettacolo con gli aquiloni per i bambini a cura dell'associazione "ALTA QUOTA" di Latina

**21 LUGLIO 2014** - Chiesa Parrocchiale

Ore 21.00 La venerata statua della Madonna del Carmine sarà riportata processionalmente nella Cappella con fiaccolata ed effetti luce

Al termine della processione saranno sorteggiati una tela pittorica che rappresenta la Madonna del Carmine con panorama di Cardile e un cesto di prodotti tipici.

*PS: è possibile lucrare l'indulgenza plenaria della "Il Perdono del Carmine" dalla notte del 15 al giorno del 16, applicabile o ai vivi o ai defunti*